



Maria Sole Tognazzi [La Presse]

Il film con Margherita Buy **La Tognazzi piace negli Usa** **Remake per «Viaggio sola»**

■ ■ ■ **LUCA VINCI**

■ ■ ■ «Sono stata in America, a New York, a proiettare il film *Viaggio sola*. L'accoglienza è stata incredibile, qualcosa di eccezionale davvero. E alla fine della proiezione, ho capito che c'era un interesse vero. Per distribuire il film negli Stati Uniti, e per realizzarne un remake americano. Sono soltanto ipotesi, per il momento. Non ci sono contratti, non c'è qualcosa di concreto. Ma c'è la possibilità che il film venga conosciuto dal pubblico americano». Maria Sole Tognazzi, ospite del festival Salento Finibus Terrae, è raggianti. In tutta la sua carriera di regista, la figlia di Ugo Tognazzi e di Franca Bettoja non aveva mai visto un successo paragonabile. Il suo film, *Viaggio sola*, la storia di una ispettrice di hotel a cinque stelle, di una donna orgogliosamente indipendente, sola senza rimpianti, ha conquistato pubblico e critica. E ora si parla del remake americano. «Se ciò accadesse, non vorrei assolutamente mettere bocca», dice la regista. «Mi godrei la trasformazione del film, e sarei felice di vedere che altre persone possono apprezzare una storia simile».

Viaggio sola è stato proiettato al Lincoln Center di New York e al Tribeca film theatre. In entrambi i casi, un grosso successo. «Già alcuni critici americani avevano scritto delle recensioni entusiastiche del film, che ave-

vano visto al Marché di Cannes», dice la regista. «Al momento delle proiezioni a New York la gente era già molto incuriosita. Credo che sia un momento molto felice per le donne registe, nel cinema italiano: Valeria Golino, con *Miele*, ha raccontato un tema difficile con molta delicatezza ed efficacia. Il mio film non era una scommessa facile», dice Maria Sole. «Il cinema italiano racconta sempre la donna come moglie di, o fidanzata di. Ma una donna sola sembra sempre un po' triste, sfortunata, sconfitta. Io ho voluto dire che non è vero, che ci sono tante donne single che hanno i loro problemi, come tutti, ma che non sono necessariamente più infelici».

«Le persone sole», conclude la Tognazzi, «rischiano di diventare invisibili, in un cinema che si basa sulla famiglia. Si può concepire solo una donna in carriera. Ma una donna sola normale, che non cerca marito o fidanzato, e che è felice così, sembra un personaggio tabù».

Maria Sole Tognazzi sarà in giro per presentare ancora il suo film e poi a sarà a Venezia, membro della giuria internazionale per le migliori opere prime. «Non potevo ricevere un incarico più entusiasmante», dice, «posso vedere all'opera il futuro. Mi piace scommettere, da spettatrice, sui registi di domani. Mi emoziona davvero l'idea di vedere tre opere prime al giorno».

